Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Giovedì, 1° aprile — Numero 77.

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 31 gennaio 1909, n. 71, portante provvedimenti a favore del personale delle Università di Messina e delle scuole medie di Messina e di Reggio Calabria, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 6 febbraio scorso, n. 39, al secondo capoverso dell'art. 8, per errore nella copia trasmessaci, dopo le parole « per le scuole medie », furono omesse le altre seguenti: « a favore degli alunni provenienti dalle scuole medie delle provincie di Messina e Reggio Calabria ».

Si rettifica pertanto detta pubblicazione, completando in tal senso l'art. 8 a tenore del testo originale.

LEGGI E DECRETI

Il numero 145 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 15 luglio 1906, n. 326;
Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304;
Udito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le norme per il concorso al posto di ispettore di ultima classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del tesoro, collo stipendio di L. 7000 annue, annesse al presente decreto, e viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Norme per l'esame di concorso al posto di ispettore di ultima classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del tesoro.

Art. 1.

Gli esami sia orali che scritti hanno luogo in Roma, e sono indetti di volta in volta con decreto del ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale*.

Tale decreto indica il numero dei posti da conferire, i giorni fissati per gli esami, nonchè il termine entro il quale debbono essere presentate le domande di ammissione al concorso.

Art. 2.

Le condizioni per il concorso, richieste dall'art. 6 della legge 15 luglio 1906, n. 326, devono sussistere all'atto della presentazione della domanda, di cui al precedente art. 1.

Lo stipendio dei concorrenti dovrà essere non inferiore a L. 4000 per effetto della legge 30 giugno 1908, n. 304.

Il ministro giudica con provvedimento definitivo sull'ammissione degli aspiranti.

Art. 3.

Gli esami scritti ed orali hanno luogo sulle materie indicate nell'annesso programma di concorso.

Art. 4.

Le prove scritte sono 7 ed hanno luogo sopra temi formulati dalla Commissione esaminatrice sulle materie indicate nell'annesso programma.

Ogni singola prova scritta non può durare più di otto ore.

Le prove orali durano complessivamente un'ora per ogni concorrente.

Esse vertono sulle materie delle prove scritte e sulla legislazione e sull'ordinamento dei servizi dipendenti del Ministero del tesoro.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice formula in ciascun giorno di esame i temi per le prove scritte e ne depone almeno tre in un'urna.

Uno dei concorrenti, in seguito ad invito del presidente, estrae il tema sul quale deve aver luogo la prova.

Art. 6.

Gli esami scritti sono vigilati da uno dei componenti la Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni che saranno impartite dal presidente.

Per le funzioni di vigilanza la Commissione può aggregarsi uno o più funzionari del Ministero del tesoro.

Art. 7.

Nessun concorrente può usare carta che non sia somministrata dalla Commissione e su ciascun foglio deve essere preventivamente impresso il bollo del Ministero.

Art. 8.

È rigorosamente vietata, durante l'esperimento, ogni comunicazione dei concorrenti fra loro, o con persone estranee: è del pari vietato ai concorrenti di recare con sè carte o libri di qualunque specie. È solamente permesso di consultare il testo ufficiale delle leggi e dei decreti che sarà fornito dall'Amministrazione.

Il concorrente che contravvenga alle presenti disposizioni è dalla Commissione escluso dall'esame.

Art. 9.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente lo consegnerà colle modalità che saranno determinate dalla Commissione esaminatrice per garantire il segreto sul nome del concorrente, osservate le norme stabilite dall'art. 7 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 21 novembre 1908, n. 756.

Art. 10.

Ogni esaminatore dispone di dieci punti per ciascuna delle prove scritte, e di altrettanti punti per ciascuna delle due prove orali.

Alla somma dei punti riportati negli esami saranno aggiunti quattro punti per ognuna delle due lingue, inglese e tedesca, che, oltre la lingua francese, il concorrente dia prova di saper parlare e scrivere correntemente.

A tal uopo, sarà aggiunto alla Commissione un professore di ciascuna delle dette lingue sulle quali i concorrenti, nella loro domanda di ammissione, avranno chiesto di voler essere esaminati.

Art. 11.

Sono chiamati agli esami orali soltanto i candidati che riporteranno non meno di otto punti in ciascuna delle prove scritte, di cui ai numeri 2, 4 e 6 dell'annesso programma, e non meno di otto punti, in media, fra le altre prove scritte, purchè in ciascuna di queste non abbiano conseguito meno di sette punti.

Sono vincitori del concorso, nel limite dei posti stabiliti e nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i candidati che abbiano conseguito non meno di otto punti alle condizioni sopraccennate, sia nelle prove scritte sia in quelle orali.

A parità di punti avranno la preferenza i funzionari che precedono nel ruolo di anzianità o quelli aventi maggiore anzianità di servizio nel caso di funzionari appartenenti a ruoli diversi. In caso di pari anzianità sarà scelto il maggiore di età.

Art. 12.

La Commissione terrà conto dello scrutinio delle prove scritte e dei risultati dell'esame orale in appositi processi verbali, ed in un processo verbale definitivo riassumerà il risultato dei due esami e stabilirà la somma complessiva dei punti ottenuti da ciascun candidato.

In base alle risultanze dei detti processi verbali, il ministro, con decreto da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, dichiara i vincitori del concorso nell'ordine di precedenza risultante dal concorso medesimo.

Sui reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati degli esami deciderà definitivamente il ministro, sentita la Commissione esaminatrice.

Roma, lì 11 marzo 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: CARCANO.

PROGRAMMA di concorso al posto di ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del tesoro.

Prove scritte:

1. Diritto civile.
2. Diritto commerciale.
3. Diritto amministrativo.
4. Economia politica — Scienza delle finanze.
5. Legislazione finanziaria italiana — Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
6. Sistema monetario italiano e dei principali Stati esteri — Unione monetaria latina — Storia e legislazione degli Istituti di emissione in Italia e negli altri principali Stati — Circolazione bancaria e di Stato.
7. Istituti di credito, di previdenza e di risparmio in Italia — Legislazione del Credito fondiario e del Credito agrario in Italia.

Prove orali:

1. Sulle materie delle prove scritte.
2. Legislazione e ordinamento dei servizi dipendenti dal Ministero del tesoro.

Roma, addì 11 marzo 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: CARCANO.

Il numero 119 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 novembre 1906, n. 633, che approva il regolamento relativo all'equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 3 del regolamento 22 novembre 1906, n. 633, relativo all'equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata è modificato come segue:

Art. 3. — Per l'esame delle norme di cui nei precedenti articoli è istituita presso il Ministero dei lavori pubblici una Commissione consultiva permanente, composta di:

a) un consigliere di Stato, presidente;

b) un membro del Consiglio superiore del lavoro, designato dal medesimo Consiglio;

c) un membro del Consiglio della previdenza, designato dal Consiglio medesimo;

d) un funzionario superiore del Ministero del tesoro;

e) un consigliere di Corte d'appello o di Corte di cassazione;

f) un funzionario dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

g) un funzionario dell'ufficio speciale delle ferrovie.

I componenti della Commissione sono nominati con decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, durano in carica cinque anni, e possono essere riconfermati.

Le funzioni di segreteria sono affidate ad un funzionario tecnico e ad un funzionario amministrativo dell'ufficio speciale delle ferrovie, nominati dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. LXXII (Dato a Roma, il 14 marzo 1909) col quale si approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Padova.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Parma in data 15 febbraio 1908, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 17 novembre successivo, per la classificazione tra le strade provinciali della comunale che da Compiano, capoluogo del Comune omonimo, porta alla provinciale Bedonia-Borgotaro, della lunghezza di metri 860;

Ritenuto che, pubblicata la citata deliberazione ai termini di legge, non furono presentati reclami;

Considerato che all'abitato di Compiano finiscono varie strade mulattiere, che da tutta la regione circostante vi portano rilevanti quantità di derrate, e che queste trovano esito per la comunale di cui trattasi, la quale per mezzo della provinciale Bedonia-Borgotaro si allaccia al capoluogo del circondario, Borgotaro, ed alla stazione ferroviaria omonima, che, pertanto, vi ricorrono i caratteri di provincialità di cui all'art. 13, lettera *d*, della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici;

Visto il citato art. 13 ed il successivo 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che da Compiano porta alla provinciale Borgotaro-Bedonia, è iscritta nell'elenco delle provinciali di Parma.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 febbraio 1907, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 20 giugno 1908, con la quale il Consiglio provinciale di Caserta stabilì di classificare tra le proprie strade provinciali la consortile che, staccandosi dall'abitato di Capua, presso la stazione omonima della ferrovia Roma-Napoli, mette capo al quadrivio di Arnone;

Vista l'altra deliberazione 6 maggio 1907, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 20 giugno 1908, adottata dallo stesso Consiglio provinciale per la classificazione tra le provinciali della strada consortile che ha principio all'abitato di Aversa, presso la stazione omonima della ferrovia Foggia-Napoli, e mette capo al quadrivio di Vico di Pantano;

Ritenuto che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, non insorse alcun reclamo;

Considerato che le due strade di cui trattasi, le quali attraversano fertili territori e toccano numerose borgate, hanno molta importanza per le relazioni commerciali, industriali e agricole di gran parte della provincia di Caserta, e mettono capo entrambe a ferrovie, e che pertanto le stesse rivestono i caratteri per essere classificate tra le strade provinciali, ai sensi dell'articolo 13 lettera *d*) della citata legge;

Visti gli articoli suindicati;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte tra le provinciali di Caserta le due menzionate strade consortili:

a) Capua — Quadrivio di Arnone;

b) Aversa — Quadrivio di Vico di Pantano.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 28 marzo 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Scilla (Reggio Calabria).

SIRE!

La gestione del commissario straordinario del comune di Scilla, già prorogata di tre mesi, è prossima a scadere.

Non essendo però possibile completare nel breve periodo che ancora rimane, il riordinamento di quell'azienda, le cui condizioni, già gravi, sono peggiorate a seguito del cataclisma del 28 dicembre ultimo scorso, è indispensabile prorogare di altri tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio, a sensi dell'art. 6 della legge speciale 12 gennaio scorso, n. 12.

In tal senso provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Scilla, in provincia di Reggio Calabria;

Ritenuto che con provvedimento del commissario straordinario, nominato col Nostro decreto 3 gennaio ultimo scorso, il termine per la ricostituzione del detto Consiglio venne prorogato di tre mesi;

Veduta la legge comunale e provinciale, e la legge 12 detto gennaio, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Scilla, è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4, ultimo comma, del testo unico delle leggi sugli spiriti, approvato con R. decreto 3 dicembre 1905, n. 651;

Udito il Consiglio dei ministri;

Decreta:

L'abbuono concesso col decreto Ministeriale 8 dicembre 1907, n. 17,705, sullo spirito di prima distillazione, ricavato esclusivamente dal vino nelle fabbriche munite di misuratore, in ragione del 40 0\0 per le fabbriche non cooperative e del 45 0\0 per quelle esercitate da Società cooperative, è prorogato a tutto il 31 maggio 1909.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 marzo 1909.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

Raimondo cav. Emanuele, direttore principale di 1ª classe a L. 6000, collocato a riposo d'autorità per anzianità di servizio dal 1° ottobre 1908.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 21 agosto 1908:

Ferracane Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° agosto 1908.

Barone Giuseppe, id., id. per motivi di famiglia dal 1° agosto 1908.

Con R. decreto del 14 settembre 1908:

Limone Mario, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 settembre 1908.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

Ramelli Quintino, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° settembre 1908.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Loddo Felice, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 28 settembre 1908.

Con R. decreto del 29 ottobre 1908:

Cassinari Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1908.

Carrano Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1908.

Con R. decreto del 29 ottobre 1908:

Maccioni Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200, dimissionario dall'impiego 1° settembre 1908.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Raffaele Salvatore, ufficiale d'ordine a L. 1200, revocato dall'impiego con effetto dall'11 ottobre 1908, per grave abuso di fiducia e difetto di senso morale.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1908:

Grattarola Antonio Augusto, alunno, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Gratarola Antonio Augusto.

Con R. decreto del 16 novembre 1908:

Carignani Antenore, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1908.

Materasso Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1200, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Materasso Cesarino.

Ranzini Ambrogio, ufficiale d'ordine a L. 1200, id. a nome di Ranzini Angelo Ambrogio.

Con R. decreto del 22 novembre 1908:

Cristofaro Domenico, ufficiale telegrafico a L. 2200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1908.

Burlando Luigi, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, l'aspettativa concessagli per motivi di malattia è cessata col 30 settembre 1908; collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1908.

Felix Pier Enrico, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, il R. decreto del 9 febbraio 1908, nei riguardi della sua nomina ad ufficiale postale e telegrafico, è rettificato nel senso che il nome di lui si intende scritto: Felix Pietro Enrico.

Muzii Giuseppe, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, il R. decreto del 9 febbraio 1908, nei riguardi della sua nomina ad ufficiale postale e telegrafico, è rettificato nel senso che il nome di lui si intende scritto: Muzi Giuseppe.

Saloni Adolfo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, id. Salomi Adolfo.

Fiorioli della Lena Eusebio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, id. Fiorioli Della Lena Eusebio.

Con R. decreto del 22 novembre 1908:

Schiacchitano Umberto, ufficiale postale telegrafico, a L. 1200, il R. decreto in data 9 febbraio 1908, nei riguardi della sua nomina ad ufficiale postale telegrafico, è rettificato nel senso che il nome di lui si intende scritto Sciacchitano Umberto.

Teisseire Luigi, ufficiale d'ordine, a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1908.

Desimone Antonio, ufficiale postale telegrafico, a L. 1200, il R. decreto del 9 febbraio 1908, nei riguardi della sua nomina ad ufficiale postale telegrafico, è rettificato nel senso che il nome di lui si intende scritto De Simone Antonino.

Con R. decreto del 26 novembre 1908:

Novi Federico, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Novi Federigo.

Positano Gianmichele, id., id. a nome di Positano Giammichele.

De Filippi Francesco, id., id. a nome di Defilippi Francesco.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di agosto 1908.

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di agosto nell'esercizio 1908-909 . . . L.	136,858,491 80	Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di agosto dell'esercizio 1908-909 . . . L.	126,327,391 16
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	155,430,191 36		
Somma a tutto il mese di agosto 1908 . L.	292,288,683 16	Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso, compreso l'importo dei vaglia e dei titoli di credito caduti in prescrizione al 30 giugno 1908. L.	161,141,231 01
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	79,466,096 38		
Somma complessiva del debito L.	371,754,779 54	Somma complessiva del credito L.	287,468,622 17

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	371,754,779 54
Credito . . . . »	287,468,622 17
Differenza a debito a tutto agosto 1908. . L.	84,286,157 37

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909:

È rettificato il R. decreto 24 maggio 1908 nella parte relativa alla decorrenza del collocamento in aspettativa del contabile di 1ª classe Tommasini Giovanni, che viene fissata al 5 agosto 1908.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Garone Pietro, segretario di 1ª classe è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute a decorrere dal 1° marzo 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 565,408 per L. 1282.50 al nome di Sonnino *Wanda*-Laura di *Marco* nubile, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sonnino *Vanda*-Laura di *Mosè* nubile, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0, cioè: n. 368,172 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 116.25, al nome di Brusch *Prassede* fu Edoardo, minore, sotto la patria potestà della madre *Bonman* Amalia fu Marco, vedova Brusch Edoardo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Brusch de Neuberg ed Ottengrün Prassede-Carlotta-Antonietta-Anna-Maria*, fu Edoardo minore, sotto la patria potestà della madre *Bousuan* Amalia fu Marco, vedova *Brusch de Neuberg Ottengrün* Edoardo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita 5 0[0 n. 1,147,550 d'iscrizione per L. 25, sostituita ora da quella del consolidato 3.75 - 3.50 0[0 n. 301,125 per L. 18.75 - 17.50, al nome di Buccelli Amleto fu *Raffaello*, domiciliato in Barga (Lucca), col vincolo per cauzione del titolare quale usciere di pretura, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Buccelli Amleto fu *Tebaldo*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Paolo Badini ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 853 ordinale, n. 3392 di protocollo e n. 32,122 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Milano, in data 10 ottobre 1908, in seguito alla presentazione di cinque cedole dell'ammontare complessivo di L. 187.50, consolidato 3.75 0[0, per convalidazione.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnate al predetto signor Badini le suddette cedole convalidate, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° aprile, in L. 100.48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.44 31	102.57 31	103.51 34
3 1/2 % *netto*	103.52 19	101.77 19	102.64 69
3 % *lordo*	72.60 42	71.40 42	71.40 42

CONCORSI

Concorso generale a cattedre di lingua francese negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a dodici posti di ruolo d'insegnante di lingua francese negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua francese negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali, o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la formazione di corsi di istituto tecnico completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra una o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto alla Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della car

ricra conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909

Il ministro
RAVÀ.

Concorso generale a cattedre di lingua inglese negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a sei posti di ruolo d'insegnante di lingua inglese negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 delle legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua inglese negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che ritarranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il Concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno o l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissone esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la formazione di corsi di Istituto tecnico completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvedrà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorcorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi: nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi o saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera, conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di lingua tedesca negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a sei posti di ruolo d'insegnante di lingua tedesca negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua tedesca negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne; verificandosi la formazione di corsi di Istituto tecnico completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi o saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Am-

ministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente; che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a dodici posti di ruoli d'insegnante di matematica negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso e il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli o documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne; verificandosi la formazione di corsi di Istituto tecnico completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6/10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del

concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta o grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi: nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta o grafica e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta o grafica.

Sono sedi d'esame per la prova scritta o grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero e le sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta o grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta o grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta o grafica, del numero complessivo dei punti assegnati per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta o grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione com-

plessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con nomina d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e, con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di topografia e disegno topografico negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1903, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, ad otto posti di ruolo d'insegnante di topografia e disegno topografico negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta o grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di topografia e disegno topografico negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare, nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta o grafica e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta o grafica.

Sono sedi d'esame per la prova scritta o grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta o grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta o grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta o grafica, del numero complessivo dei punti assegnati per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta o grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè po-

tranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina, per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, ad otto posti di ruolo d'insegnante di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima gradutoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso ed a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli di una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di agraria, computisteria agraria ed estimo negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, ad otto posti di ruolo d'insegnante di agraria, computisteria agraria ed estimo negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di agraria, computisteria agraria ed estimo negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un bienno deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino delle naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governitivi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le

quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6/10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima negli istituti nautici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1909, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a sei posti di ruolo d'insegnante di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima negli Istituti nautici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 30 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141 e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima negli Istituti nautici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazioni del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta,

del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di lettere italiane nei RR. Istituti tecnici di Napoli e di Roma.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lettere italiane:

1) una cattedra del R. Istituto tecnico di Napoli;

2) una cattedra del R. Istituto tecnico di Roma.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, o sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle lettere italiane negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea e del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà

ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2250.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a quattro cattedre di storia e geografia nei RR. Istituti tecnici di Milano e di Napoli.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di storia e geografia:

1) due cattedre del R. Istituto tecnico di Milano;

2) due cattedre del R. Istituto tecnico di Napoli.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4 il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta,

del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo otto nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di lingua francese nel R. Istituto tecnico di Roma.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di lingua francese del R. Istituto tecnico di Roma.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1903, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua francese negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure i nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo Provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il Provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quello orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice designerà il vincitore della cattedra o formerà una graduatoria finale comprendente al massimo due nomi di vincitori: non potrà però essere designato vincitore nè

compreso nella graduatoria il concorrente che nelle due prove orali abbia ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbia ottenuto complessivamente meno di sette decimi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra per cui il concorso è indetto.

Se l'eletto non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di lingua francese nei corsi femminili del R. Istituto tecnico di Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di lingua francese nei corsi femminili del R. Istituto tecnico di Torino.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione entro il 30 aprile 1909 la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione, non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua francese negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico lire 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove avitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4 e 5, le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno o l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti e corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta; Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice designerà la vincitrice della cattedra o formerà una graduatoria finale comprendente due nomi di vincitrici: non potrà però essere designata vincitrice nè compresa nella graduatoria la concorrente che nelle due prove orali abbia ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a 6/10, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbia meritato complessivamente meno di sette decimi.

Del risultato del concorso l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra per cui il concorso è indetto.

Se la vincitrice della cattedra messa a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se essa sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di lingua inglese nei RR. Istituti tecnici di Palermo e di Sassari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua inglese nei RR. Istituti tecnici:

1-2) due cattedre nel R. Istituto tecnico di Palermo;

3) una cattedra nel R. Istituto tecnico di Sassari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 19 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua inglese negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine

o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di lingua tedesca nei RR. Istituti tecnici di Catania, di Livorno e di Macerata.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua tedesca:

1) una cattedra del R. Istituto tecnico di Catania;

2) una cattedra del R. Istituto tecnico di Livorno;

3) una cattedra del R. Istituto tecnico di Macerata.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua tedesca negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo Provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, o otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di matematica nei RR. Istituti tecnici di Cagliari e di Napoli.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica:

1) una cattedra del R. Istituto tecnico di Cagliari;

2) una cattedra del R. Istituto tecnico di Napoli.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenti e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi; quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine, o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva nei Regi Istituti tecnici di Pavia e di Perugia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e del regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva:

1) una cattedra del R. Istituto tecnico di Pavia;

2) una cattedra del R. Istituto tecnico di Perugia.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta o grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta o grafica e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta o grafica.

Sono sedi di esame per la prova scritta o grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta o grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta o grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta o grafica, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta o grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di computisteria e ragioneria del R. Istituto tecnico di Cagliari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di computisteria e ragioneria del R. Istituto tecnico di Cagliari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione entro il 30 aprile 1909 la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un bienno, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame dandone preavviso agli interessanti.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice designerà il vincitore della cattedra o formerà una graduatoria finale comprendente due nomi di vincitori: non potrà però essere designato vincitore nè compreso nella graduatoria il concorrente che nelle due prove orali abbia ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a 6|10, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbia meritato complessivamente meno di sette decimi.

Del risultato del concorso l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra per cui il concorso è indetto.

Se il vincitore della cattedra messa a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di lire 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'articolo 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di disegno nei RR. Istituti tecnici di Genova, Sassari e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di disegno:

1) una cattedra del R. Istituto tecnico di Genova;

2) una cattedra del R. Istituto tecnico di Sassari;
3) una cattedra del R. Istituto tecnico di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1,20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento del disegno negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali od altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova grafica e di due prove orali, e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi di esame per la prova grafica: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova grafica, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di matematica del R. Istituto nautico di Catania.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di matematica nel R. Istituto nautico di Catania.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica negli Istituti nautici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno agli uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice designerà il vincitore della cattedra o formerà una graduatoria finale comprendente al massimo due nomi di vincitori: non potrà però essere designato vincitore nè compreso nella graduatoria il concorrente che nelle due prove orali abbia ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbia ottenuto complessivamente meno di sette decimi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra per cui il concorso è indetto.

Se l'eletto non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima nei RR. Istituti nautici di Bari e Catania.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima:

1) una cattedra del R. Istituto nautico di Bari;

2) una cattedra del R. Istituto nautico di Catania.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione

per un periodo di tempo non inferiore alle eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'articolo 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 11 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 e del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima negli Istituti nautici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 554 in Pratola Serra (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 6,822 — Aggio lordo L. 759.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 6,330 — Aggio lordo L. 696.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 8,046 — Aggio lordo L. 885.
Media annuale — Riscossione L. 7,066 — Aggio lordo L. 777.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 545.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 15 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 257 in Bondeno (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 10,053 — Aggio lordo L. 1,105.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 8661 — Aggio lordo L. 952.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 8980 — Aggio lordo L. 988.
Media annuale — Riscossione L. 9231 — Aggio lordo L. 1015.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 715.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 15 marzo 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 402 in Pietrelcina (compartimento di Napoli), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 11,509 — Aggio lordo L. 1250.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 9908 — Aggio lordo L. 1099.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 8454 — Aggio lordo L. 930.
Media annuale riscossione L. 9987 — Aggio lordo L. 1093.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 770.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

Collettoria di Casalduni la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2184.

Collettoria di San Giorgio la Molara la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1536.

Collettoria di San Marco dei Cavoti la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1496.

Collettoria di Pescolamazza la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1558.

Collettoria di Fragneto Abate la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 992.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, li 15 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 56 in Spinazzola (compartimento di Bari) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 10,589 — Aggio lordo L. 1158.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 10,262 — Aggio lordo L. 1126.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 11,540 — Aggio lordo L. 1253.
Media annuale — Riscossione L. 10,797 — Aggio lordo L. 1179.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 835.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Genzano la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1125.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 15 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 31 marzo 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario. Legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina dei seguenti commissari:

Senatori votanti 73
Maggioranza 37

Il senatore Faina Eugenio . . . . . ebbe voti 59
» Colombo . . . . » 58
» Vacchelli . . . . » 58
» Rossi Luigi . . . . » 21
» Veronese . . . . » 19
» Di Marzo . . . . » 6
Voti nulli o dispersi 20
Schede bianche 7

Eletti i senatori Faina Eugenio, Colombo, Vacchelli.

Ballottaggio fra i senatori Rossi Luigi e Veronese.

Commissari di vigilanza al Debito pubblico:

Senatori votanti 75
Maggioranza 38

Il senatore Tiepolo . . . . ebbe voti 61
» Sani . . . . » 59
» Astengo . . . . » 57
» Vacchelli . . . . » 5
» Veronese . . . . » 4
Voti nulli o dispersi 10
Schede bianche 9

Eletti i senatori Tiepolo, Sani, Astengo.

Commissari di vigilanza al Fondo di emigrazione:

Senatori votanti 73
Maggioranza 37

Il senatore Vigoni Giuseppe . . . . ebbe voti 59
» Villari . . . . » 55
» Bettoni . . . . » 47
» Reynaudi . . . . » 12
» Bodio . . . . » 5
» Carafa d'Andria . . . . . » 2
» Mariotti Giovanni . . . . » 2
Voti nulli o dispersi 9
Schede bianche 8

Eletti i senatori Vigoni Giuseppe, Villari Pasquale, Bettoni Federico.

Commissari al Consiglio superiore del lavoro:

Senatori votanti 75
Maggioranza 38

Il senatore Pisa . . . . ebbe voti 62
» Sonnino . . . . » 62
» Lucchini Giovanni . . . . » 62
Voti nulli o dispersi 12
Schede bianche 9

Eletti i senatori Pisa, Sonnino, Lucchini Giovanni.

Commissari di vigilanza sul servizio del chinino:

Senatori votanti 75
Maggioranza 38

Il senatore Todaro . . . . ebbe voti 60
» Taverna . . . . » 54
Voti nulli o dispersi 16
Schede bianche 9

Eletti i senatori Todaro e Taverna.

Commissari per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole:

Senatori votanti 76
Maggioranza 39

Il senatore Carle Giuseppe . . . . . ebbe voti 61
» Del Giudice . . . . » 61
» Arcoleo . . . . » 1
» Scialoja . . . . » 1
» D'Ovidio . . . . » 1
» Barzellotti . . . . » 1
Voti nulli o dispersi 3
Schede bianche 11

Eletti i senatori Carle Giuseppe e Del Giudice.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Mazzolani si è dimesso da membro della Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia; valendosi della facoltà conferitagli dal Senato, ha nominato in sua vece il senatore Cruciani-Alibrandi.

Annuncia pure che il senatore Mazzolani si è dimesso da membro della Commissione di vigilanza del Fondo per il culto.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie dei senatori Farina e Visocchi per le onoranze rese ai loro congiunti.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Riferisce sui titoli del nuovo senatore avv. Carlo Gorio, e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione.

FROLA, relatore. Riferisce sui titoli del nuovo senatore avv. Tommaso Villa, e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e per la votazione di ballottaggio per la nomina:

di due membri della Commissione di contabilità interna;
di un membro della Commissione per i trattati internazionali;
di un commissario alla Cassa depositi e prestiti;
di un commissario di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di ammissione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti, e i senatori scrutatori lo spoglio delle schede.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che dal computo dei voti risultano convalidate le nomine a senatore degli avv. Carlo Gorio e Tommaso Villa.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Frola e Biscaretti, presta giuramento il senatore Villa.

introdotto dai senatori Bettoni e Fabrizi, presta giuramento il senatore Gorio.

Discussione della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PULLÈ, relatore. Dà lettura della seguente proposta di indirizzo in risposta al discorso della Corona:

Sire!

Nella parola solenne, onde la Maestà Vostra, volle che la nuova legislatura traesse degni auspici, ci sono riapparsi, insieme, il dolore e la speranza, commisti in amplesso indissolubile.

Fra le tenebre del doloroso quadro che offre oggi, pur troppo, il più incantevole lembo della terra d'Italia, il vostro augurio, o Sire, disfavilla come raggio di benefica luce.

Sì! Reggio risorgerà dai suoi ruderi fumanti; tornerà Messina, antica scolta d'Ausonia, a far sicuro il navigante in suo cammino, colla bianca stella del suo faro.

Così Vostra Maestà promette, e la magnanima promessa accoglie reverente il Senato, pronto a fare tutto quanto ad esso si appartiene, perchè quel bel sogno si avveri; ed alla corona che cinge il capo della gran madre, sieno rese le due gemme che crudeltà cieca di fortuna le ha strappate.

Nell'opera santa, indefessa, di tanti generosi - celebrati o ignoti - dove diedero commovente esempio di solidarietà mondiale, ufficiali e soldati di nazioni straniere, primeggia, simbolo gentile d'ogni più eletta virtù muliebre, angiolo di carità, la figura raggiante della Regina d'Italia (Approvazioni vivissime).

Il Senato affretterà quelle riforme e quelle provvidenze, delle quali la illuminata Vostra saggezza attende letizia nuova di sorti per la nazione.

Esso che promosse, sempre, del paese ogni economico progresso, vedrà con esultanza intensificarsi gli sforzi diretti a ridonare alle brulle giogaie delle Alpi, dell'Appennino e delle Isole, l'ammanto antico di rigogliose foreste, che cupidigia di generazioni, nell'angustia del momento, incuranti del futuro, ha tanto improvvidamente spogliate. Saranno ridate così agli ubertosi nostri campi le naturali difese contro l'impeto cieco delle torrenziali fiumane.

Sta in cima al Vostro pensiero, Sire, l'attutire gli acerbi conflitti di cozzanti interessi, con leggi inspirate ad altissimi sensi di giustizia e di libertà; ed il Senato, che non fu mai lento di soccorrere di consigli il Governo in sì provvida impresa, sarà lieto di battere la via che la parola Vostra gli addita.

Ed alla riforma degli ordinamenti giudiziari, quindi, ed all'incremento della popolare istruzione, esso darà tutto il suo favore. Intanto accoglie, con sentita compiacenza, l'annunzio che il Parlamento sarà chiamato, nella presente legislatura, a risolvere il poderoso problema delle funzioni giudiziarie, civili e penali. Augura che nel procedimento civile, con norme semplici e chiare, assicuri la sollecita risoluzione delle contestazioni; e la procedura penale, condotta con metodi razionali e moderni rimuova nei pubblici giudizi, le cause di prolungati dibattiti e di teatralità che mal rispondono al trionfo della verità e della giustizia. (Bene).

Il Senato proseguirà poi col più vivo interesse, quell'ordinamento universitario, tanto atteso ormai, che deve fare rifiorire l'alta cultura, e concedere all'Italia di mantenere, nel consesso delle Nazioni europee quell'eccelso seggio a cui è salita. Giacchè, senza l'aspirazione intensa alle più nobili idealità della vita intellettuale, misera diviene l'ansiosa cura del materiale incremento, in una nazione giovine, bramosa di più sublimi destini.

All'esercito, alla marina, orgoglio della patria, che, anche nel recente orribile disastro, seppero mostrare quale inesauribile virtù di sacrificio possa attingere l'eroica semplicità del soldato italiano, noi rivolgeremo premuroso e doveroso il nostro pensiero. L'esercito e la marina richiedono, ancora, tutta la nostra sollecitudine e noi dobbiamo fornir loro quei mezzi che la necessità richiede.

Possa la patria nostra crescere in forze per continuare ad essere propugnatrice di pace nel mondo, fedele alle sue alleanze, e alle sue leali amicizie.

Le nubi, che negli ultimi tempi avevano oscurato l'orizzonte europeo si sono dileguate. Un raggio di sole porta, colla sua luce, i benefici incalcolabili di quella pace a cui l'Italia ha il vanto di aver contribuito. Sappia essa sempre tener alto il vessillo della concordia e dell'amore fra i popoli.

Nessun ufficio più degno, o più nobile, le potrebbe toccare. Ma perchè essa possa degnamente compierlo, fa d'uopo, ripetiamo, che posi sicura, gagliardamente difesa, contro ogni minaccia, ogni insidia.

Tale la vuole la eccelsa mente della Maestà Vostra, a cui soccorrono, di ben augurati consigli, gli esempi illustri degli avi; i quali, col braccio e col senno seppero ridarci quella patria che a voi, Sire, e a noi legislatori, spetta ora di far grande sotto l'imperio di quegli ideali di libertà a cui l'Italia deve la sua redenzione (Benissimo).

Sire!

La patria risorta si apparecchia a celebrare il cinquantenario della sua vita nuova, e sia questo l'augurio migliore della fortuna d'Italia (Applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

BARZELLOTTI. Dà il suo pieno consentimento al sobrio accenno che nell'indirizzo si fa ai provvedimenti universitari.

Però gli sembra doveroso, all'inizio dei lavori parlamentari, ricordare con tutta la forza dell'animo che il dare all'Università i mezzi sufficienti per la cultura e per migliorare le condizioni degl' insegnanti, è un debito di giustizia che il paese ha verso le Università.

È bene che ciò sia ricordato in Parlamento, perchè entri nella coscienza del paese.

Nota che negli ultimi anni sono state migliorate le mercedi degli operai, dei maestri elementari, degli insegnanti di scuole secondarie e degli impiegati; solo agli insegnanti degli Istituti universitari si mantiene una retribuzione che era appena sufficiente mezzo secolo fa.

Rileva che da quasi cinquant'anni tutto ciò che è stato dato di produttivo e fecondo nel campo della cultura italiana è uscito dall'Università; nè così fu per il passato. Accenna ai periodi storici principali della cultura extra-universitaria italiana fino a gran parte del secolo XIX.

Dice che ora le migliori forze intellettuali dell'Italia sono nelle Università e hanno segnato un rinnovamento del sapere italiano, specialmente in alcune discipline, non più tributarie così della cultura estera.

Non sono gli uomini, ma l'opera impersonale di mezzo secolo che domanda i mezzi per il mantenimento e il progresso della scienza Gli operai del pensiero non debbono dibattersi in materiali difficoltà, le quali tolgono la serenità e l'attività necessaria al loro lavoro.

Conchiude facendo voti che presto il Parlamento voglia approvare la legge per le Università e per il miglioramento economico dei professori universitari. Non far ciò potrebbe essere una colpa ed un disonore per il paese.

FROLA. Riconosce opportune le parole del senatore Barzellotti pel miglioramento dell'istruzione superiore, ma osserva che il discorso della Corona ha richiamato l'attenzione del Parlamento su di un campo più vasto, sul problema della cultura in generale e sulla necessità di trasformare i nostri insegnamenti secondo le esigenze dei nuovi tempi.

Questa necessità vi è specialmente per l'istruzione media, che deve essere resa più conforme ai bisogni della vita moderna.

Osserva poi che il discorso della Corona insiste sulla politica di ampia libertà e di progresso, e sulla urgenza di porre riparo ai difetti del nostro ordinamento tributario.

Nota che questa è una riforma di importanza capitale, perchè dall'attuale ordinamento tributario derivano molti dei mali che continuamente lamentiamo.

Il Senato deve poi accogliere con vivo compiacimento la parola Reale per quanto riguarda il dovere del Parlamento di dirimere con opportuni provvedimenti i conflitti fra i diversi ordini sociali, cosicchè non vi siano vincitori che opprimono e vinti che odiano.

Dice che queste sono splendide parole, e che è necessario completare la nostra legislazione con eque leggi, inspirate ai più savi principî del vivere sociale.

Con soddisfazione di cittadino italiano ha letto le ultime parole dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, ove è detto che la patria risorta si apparecchia a celebrare il cinquantenario della sua vita nuova.

Questo sarà non solo un fatto economico, ma altresì uno splendido fatto politico, perchè mostrerà quanto l'Italia ha saputo fare in questi cinquant'anni e quanto si apparecchia a fare nell'avvenire, per essere amata e rispettata da tutte le altre nazioni (Approvazioni).

LUCIANI. Associandosi al senatore Frola, rileva che nell'indirizzo redatto dalla Commissione non è fatto cenno della riforma degli studi medi, che debbono essere orientati verso le esigenze della vita moderna.

Così pure nella risposta si tace dell'insegnamento elementare, di cui è parola nel discorso della Corona. Propone che la Commissione aggiunga al progetto di indirizzo qualche frase per colmare queste lacune.

PARPAGLIA. Osserva che l'indirizzo di risposta della Corona abbraccia, nel suo insieme, tutto il problema della istruzione, senza discendere ai dettagli. Perciò crede che non sarebbe il caso di apportare al progetto stesso alcuna modificazione od aggiunta.

PULLÈ, relatore. Si associa al concetto espresso dal senatore Parpaglia.

ARCOLEO. Nota che nelle risposte ai discorsi della Corona i Parlamenti sono liberi, e vi sono occasioni nelle quali una frase può determinare tutto un movimento della pubblica opinione.

In tempi normali, qualunque discussione del Senato per invocare una legge o per accentuare una tendenza, sarebbe fuori posto, perchè tale discussione si ridurrebbe ad un monologo, non avvenendo in confronto di un Ministero responsabile che possa rispondere, e, occorrendo, assumere impegni.

Perciò prega i senatori Barzellotti e Luciani di non insistere nel proporre aggiunte al progetto.

Ciò tanto più che altri grandi problemi di vita interna ed estera interessano oggi il paese, cosicchè l'indirizzo di risposta al discorso Reale non deve rimpicciolirsi nell'accennare soltanto a disegni di legge, tendenti al miglioramento di una o di altra classe sociale (Vive approvazioni).

BARZELLOTTI. Crede che la parola rimpicciolirsi sia sfuggita al senatore Arcoleo, il quale nella sua alta mente non può pensare che le questioni riflettenti la pubblica istruzione siano piccola cosa, mentre esse sono altrettanto gravi ed importanti quanto i maggiori problemi della vita interna ed estera del paese.

LUCIANI. Propone che dopo le parole: « quell'ordinamento universitario, », si aggiungano nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona le parole: « e quella riforma degli Istituti medi ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Prega il senatore Luciani di non insistere nella sua proposta, nello stesso interesse della riforma da lui vagheggiata. Infatti sull'aggiunta proposta dal senatore Luciani dovrebbe intervenire una votazione del Senato, e certamente chi votasse contro lo farebbe per una ragione di opportunità, mentre potrebbe credersi che fosse contrario alla riforma dell'insegnamento medio.

Osserva poi che il discorso della Corona non può che accennare a tendenze generali di legislazione; ed è anche chiaro che il Parlamento è libero di occuparsi di altri argomenti non compresi nel discorso reale.

LUCIANI. Dopo le osservazioni del ministro degli affari esteri, dichiara di non insistere nella sua proposta.

SCIALOJA. Ricorda l'entusiasmo onde il Parlamento accolse quel brano del discorso della Corona, ove si faceva accenno alle virtù dell'esercito e dell'armata, ed alle provvidenze necessarie per adattarli alle presenti condizioni sociali.

E dice che quell'entusiasmo era l'espressione di un profondo sentimento, il quale vuole essere esplicato in radicali ed efficaci provvedimenti, intesi a dare piena sicurezza allo Stato italiano in mezzo alle nazioni civili (Applausi).

PRESIDENTE. Pone ai voti l'indirizzo in risposta al discorso della Corona nel testo che è stato letto (È approvato).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio:

Per la nomina di due membri della Commissione di contabilità interna:

Senatori votanti		78
Maggioranza		40
Il senatore Biscaretti	ebbe voti	61
» Di Martino	»	39
» Colonna Prospero	»	33
» De Cesare	»	11
Schede bianche		5

Eletti i senatori Biscaretti e Di Martino.

Per la nomina di un membro della Commissione pei trattati internazionali:

Senatori votanti		77
Maggioranza		39
Il senatore Carafa d'Andria	ebbe voti	54
» Paternò	»	14
Schede bianche		9

Eletto il senatore Carafa d'Andria.

Per la nomina di un commissario della Cassa depositi e prestiti:

Senatori votanti		78
Maggioranza		40
Il senatore Vacchelli	ebbe voti	59
» Tasca-Lanza	»	15
Schede bianche		4

Eletto il senatore Vacchelli.

Per la nomina di un commissario di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione:

Senatori votanti		77
Maggioranza		39
Il senatore Veronese	ebbe voti	46
» Rossi Luigi	»	25
» Colombo	»	1
Schede bianche		5

Eletto il senatore Veronese.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che l'ordine del giorno è esaurito; per altro sarà necessaria una seduta fra qualche giorno, forse sabato, per deliberare intorno a provvedimenti urgenti che mirano a fornire fondi occorrenti per lavori a Messina, e nella Calabria, e a favore dei disoccupati della Romagna.

Di tali disegni di legge, che attendono il voto dell'altro ramo del Parlamento, domanda di essere autorizzato a ricevere la presentazione.

(Il Senato consente).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 31 marzo 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del figlio del senatore Mattia Farina per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni seguenti:

Vercelli, Abbiate Mario — Sant'Arcangelo di Romagna, Baldi Dario — Messina II, Giolitti Giovanni.

Dichiara convalidate le dette elezioni.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni segrete per la elezione delle Commissioni seguenti:

Commissione di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato:

Votanti 331.

Eletti: Pozzi Domenico, con voti 187 — Cappelli, 175 — Bertarelli, 173 — Gallino Natale, 167 — De Nava, 74 — Alessio Giulio, 66.

Ebbero voti: Rubini, 64 — Nofri, 64 — Giappi, 8 — Valle Gregorio, 8 — Rossi Teofilo, 5 — Goglio, 4 — Montù, 4.

Schede bianche, 24 — Schede nulle, 6.

Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera:

Votanti 332.

Eletti: Dal Verme, 199 — Luzzatti Luigi, 153 — Rosadi, 145.

Ebbero voti: Ciccotti, 57 — Chimienti, 5 — Murri, 3 — Calissano, 2 — Soulier, 2 — Nofri, 1 — Da Como, 1 — Macaggi, 1 — Moschini, 1 — Cesarò, 1.

Schede bianche, 23.

Commissione per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti:

Votanti 321.

Eletti: Turco, 200 — Nuvoloni, 196 — Costa Zenoglio, 195 — Cassuto, 193 — Sceraiarini-Coppola, 189 — Scano, 186 — Morpurgo, 54.

Ebbero voti: Cameroni, 2 — De Felice Giuffrida, 2 — Rubini, 1 — Bolognese, 1 — Bonicelli, 1 — Salandra, 1 — De Nava, 1 — Celesia, 1 — Gallo, 1 — Di Saluzzo, 1 — Cardani, 1 — Rota Francesco, 1 — Giuliani, 1 — Fiamberti, 1 — Congiu, 1 — Costa Andrea, 1.

Schede bianche, 75 — Nulle, 2.

Ballottaggio fra Cameroni, De Felice-Giuffrida, Rubini e Bolognese.

Deplora che non siasi potuto ancora procedere allo scrutinio delle schede per l'elezione della Giunta delle petizioni.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica che il Comitato per l'erezione di un monumento a Giuseppe Zanardelli in Maderno ha invitato la Camera a farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento stesso.

Propone che la Camera sia rappresentata alla cerimonia dai deputati della provincia di Brescia e dal segretario on. Da Como.

(Così rimane stabilito).

Comunica inoltre che la Camera è stata invitata a farsi rappresentare alla inaugurazione della Esposizione internazionale di Belle arti in Venezia.

Propone che in rappresentanza dell'assemblea assista all'inaugurazione una delegazione dell'Ufficio di presidenza insieme coi deputati della provincia di Venezia.

(Così rimane stabilito).

Giuramento.

RIZZA, giura.

Interrogazioni.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Leali circa le assegnazioni ai diversi corpi degli ufficiali di complemento di prima nomina.

Osserva che in tali assegnazioni il Ministero deve conciliare le esigenze della istruzione di questi ufficiali con quelle del servizio.

Assicura tuttavia che il Ministero si studia, per quanto è possibile, di appagare i desiderî dei singoli ufficiali.

Per quel che concerne poi gli ufficiali medici di complemento il Ministero, ad eliminare ogni sospetto di parzialità, ha disposto che si debba tener conto della graduatoria di merito.

LEALI, trova troppo vaga la risposta del Governo; non può dichiararsi soddisfatto.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Leali che desidera conoscere chi debba pagare le spese della scorta dei carabinieri sulla vettura postale Orvieto-Acquapendente.

Dichiara che, quantunque tale servizio sia stato richiesto dal Comune, tuttavia il Ministero dell'interno non avrà difficoltà di sopperire esso alla spesa, qualora questa risulti da esso dovuta.

LEALI prende atto della dichiarazione e ringrazia.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Leali circa i documenti riservati rinvenuti nella cassaforte del defunto generale Saletta (Segni d'attenzione).

Dichiara che non nella cassaforte, ma nei cassetti di altri mobili dell'abitazione del generale Saletta furono rinvenuti alcuni memoriali e zibaldoni, scritti di mano del generale o di ufficiali da lui dipendenti, che contenevano notizie sulle manovre.

Assicura ad ogni modo che non trattavasi di notizie riservate. Nessuno poi di tali documenti aveva carattere ufficiale; le carte, che avevano tale carattere, furono tutte conservate nell'ufficio.

Afferma che le norme vigenti garantiscono ampiamente i segreti della difesa nazionale; non è quindi il caso di modificarle, tanto più che non vi si è mai trasgredito.

LEALI è lieto di tali dichiarazioni: avrebbe però desiderato che siffatte notizie rassicuranti fossero state subito fatte conoscere al paese per mezzo della stampa.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Leali circa i fatti avvenuti ad Attigliano il 29 gennaio. Espone i fatti. Osserva trattarsi di un ferimento, che riveste i caratteri di un reato comune, e che non ha nulla di comune coi conflitti collettivi, ai quali altra volta diede luogo la questione degli usi civici nelle provincie del Lazio e dell'Umbria.

LEALI afferma che l'unico modo per far sì che non abbiano a ripetersi siffatti luttuosi contrasti è quello di presentare il disegno di legge definitivo sugli usi civici, atteso da tanto tempo; inquantochè la legge provvisoria ora vigente non basta a regolare l'importante materia.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ripete che il conflitto non fu determinato dalla questione degli usi civici; essendo questi ad Attigliano pacificamente e normalmente esercitati.

Osserva poi che la legge transitoria sugli usi civici è informata ad uno scopo di pacificazione e che tale scopo fu effettivamente raggiunto.

Quanto alla legge definitiva, assicura che il Ministero farà tesoro degli studi di quella autorevole Commissione, che ha preparato il relativo disegno. Avverte però che questo deve essere completato in base ad ulteriori studi, perchè il grave problema possa dirsi veramente e definitivamente risoluto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Casciani, dichiara che la pubblicazione del nuovo regolamento

sul servizio sanitario delle ferrovie, avverrà fra breve, essendo il regolamento stesso allo studio degli uffici competenti.

CASCIANI sollecita la pubblicazione del nuovo regolamento, che è vivamente atteso dal personale medico delle ferrovie.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Eugenio Valli circa l'opportunità di declassificare gli argini dell'Adigetto e dello Scortico.

Dichiara che relativamente a tali argini vigono tuttora antiche ordinanze alquanto severe. Annunzia che il Magistrato alle acque è stato dal Ministero invitato a studiare se tali ordinanze debbano essere in tutto o in parte revocate, essendo intento dell'Amministrazione conciliare gli interessi del demanio con quelli dei rivieraschi.

VALLI EUGENIO assicura che una parte di questi argini possono essere declassificati senza pericolo d'inconvenienti.

Prende atto delle dichiarazioni del Governo, e si augura che la questione sia risoluta conformemente a verità e giustizia.

Sorteggio di Commissioni.

PRESIDENTE sorteggia le Commissioni, che dovranno procedere allo scrutinio delle schede per la elezione di alcune Commissioni.

Le Commissioni di scrutinio risultano così composte:

Commissari di vigilanza sul debito pubblico:

Musatti, Toscanelli, Nunziante, Pasqualino-Vassallo, Paratore, Cantarano, Libertini Gesualdo, Di Cambiano, Pugliese.

Commissari di vigilanza sul servizio del chinino:

Dentice, Quaglino, Bocconi, Cardani, Di Frasso, Abbruzzese, Morelli Enrico, Meda, Turbiglio.

Componenti del Consiglio superiore del lavoro:

Castoldi, Scano, Scalori, Pecoraro, Curreno, Patrizi, Leali, Berti, Mosca Gaetano.

Commissari per l'istruzione elementare nel mezzogiorno e nelle isole:

Cassuti, Wollemborg, Angiolini, Frugoni, Bissolati, Mendaja, Galimberti, Berenga, Giaccone.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina:

di tre commissari di vigilanza sul Debito pubblico;

di due commissari di vigilanza sul servizio del chinino;

di tre componenti del Consiglio superiore del lavoro;

di due componenti della Commissione per la istruzione elementare nel mezzogiorno e nelle isole di Sicilia e di Sardegna.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Alimena — Amato — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Aro — Arlotta — Arrivabene — Artom — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battelli — Beltrami — Bentini — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Bosolli — Brandolin — Bricito — Brunelli — Brunialti — Buccelli — Buonanno.

Caccialanza — Calissano — Calisse — Calleri — Camera — Camerini — Cameroni — Campostrini — Canevari — Cannavina — Cantarano — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavallari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gasparo — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Comandini — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Corradini — Cosentini — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Cesarò — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Faranda — Fasce — Faustini — Fede — Fera — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fraccacreta — Fancica-Nava — Frugoni — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gaudenzi — Gazzelli — Gorini — Giaccone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini

Indri.

Jatta — Joele

Lacava — La Via — Leali — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucchini — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marazzani — Marazzi — Marcello — Margaria — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masini — Materi — Maury — Mazzini — Meda — Medici — Mendaja — Mezzanotte — Micheli — Millelire-Albini — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montù — Montrésor — Morando — Morpurgo — Mosca Gaetano — Moschini — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Perron — Pietravalle — Pilacci — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Pugliese.

Quaglino.

Raggio — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Roberti — Robilant — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Francesco — Roth — Rubini.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Saporito — Saudino — Scaglione — Scalori — Scano — Schanzer — Sciacca — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Strigari — Suardi.

Tamborino — Tasca — Taverna — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Toscano — Tovini — Trapanese — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Giuramento.

Speranza, giura.

Seguito della discussione dell' indirizzo di risposta al discorso della Corona.

CAMERONI non crede che la presente discussione possa dar luogo ad un voto politico: tale almeno non è la consuetudine parlamen-

tare italiana; tanto più che nessun emendamento è stato presentato (Rumori all'estrema sinistra)

Osserva che la nota comune della estrema sinistra, così in questa discussione come nella recente battaglia elettorale, è stata quella dell'anticlericalismo (Rumori dall'estrema sinistra).

Ed a questo proposito afferma che i deputati cattolici non intendono presentarsi in Parlamento come partito confessionale. (Rumori all'estrema sinistra).

A coloro, che avrebbero voluto un accenno al partito cattolico nel discorso della Corona, osserva che sarebbe stato questo un deplorevole e scorretto atto di partigianeria. (Rumori all'estrema sinistra).

Afferma che i deputati cattolici sono puramente e semplicemente deputati italiani, i quali giurano senza reticenze e senza restrizioni. (Applausi al centro e a destra — Rumori all'estrema sinistra).

Solo i deputati cattolici vogliono rispettata la libertà esterna di coscienza. (Commenti).

Essi vogliono inoltre, in nome di una legge di amore, promuovere il miglioramento delle classi lavoratrici.

E in questo programma confidano di aver favorevoli tutti i veri amici di libertà. (Rumori all'estrema sinistra).

Contrariamente al pensiero manifestato dall' onorevole Pietro Chiesa, afferma che non i soli partiti che si dicono popolari, ma tutti nella Camera plaudiranno ad una politica sinceramente e sanamente democratica e liberale.

Ma tale non sarebbe una politica ecclesiastica, che volesse imitare la politica spogliatrice e sopraffattrice della Francia (Rumori all'estrema sinistra, cui rispondono vivaci proteste dal centro e dalla destra — Interruzioni vivaci dell'on. Eugenio Chiesa).

Nessun Governo può volere la guerra religiosa: che sarebbe guerra parricida non meno della guerra sociale.

Afferma che, così pensando, i deputati cattolici hanno la coscienza di amare veramente la patria (*Voci:* con Roma!); la patria tutta, con Roma capitale! (Applausi prolungati al centro e a destra — Rumori vivaci all'estrema sinistra).

Nei rumori, coi quali l'estrema sinistra accoglie le sue parole, l'oratore ravvisa il suo miglior successo.

È assurdo chiedere ad un deputato italiano, che siede in Roma, se riconosca Roma come capitale d'Italia (Rumori all'estrema sinistra).

Termina rivolgendosi all'on. Ciccotti, che l'oratore rammenta averlo avuto a maestro, e che affermò l'ideale umanitario; ed afferma che siffatto ideale potrà forse avverarsi in un lontano avvenire. Ma per ora l'oratore afferma che tutto il suo cuore è per l'Italia.

(Vivi applausi al centro e a destra — Vivi rumori all'estrema sinistra).

FARANDA, ricorda l'immane disastro di Messina e di Reggio, e le responsabilità ed imprevidenze del governo.

Censura particolarmente l'opera del R. commissario. Si duole della proclamazione dello stato d'assedio.

Afferma che con una più rapida ed oculata organizzazione dei soccorsi molte e molte vite umane sarebbero state salvate.

Anche il generoso intervento dei Sovrani diede luogo a deplorevole perditempo per colpa delle autorità locali, che sottrassero elementi utili all'opera di salvataggio con inutili spiegamenti di forze.

Si duole degli effetti prodotti dalla candidatura politica dell'onorevole Giolitti nei collegi di Messina, poichè, pel malinteso zelo dei dipendenti, rimase paralizzata ogni opera di soccorso e di riedificazione.

Descrive le condizioni igieniche miserrime nelle quali è lasciata tuttora la città di Messina e l'abbandono di ogni pubblico servizio, notando che finora non si costrusse alcuna baracca per ricovero (Interruzioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici).

Certamente non in questo modo si prepara la rinascita di Messina! (Applausi all'estrema sinistra).

TREVES nota che l'accordo fra il Governo e i cattolici per un criterio di conservazione sociale risale al 1904; e che se tale accordo potè parere, allora, necessario, non può avere alcuna giustificazione oggi: e perciò domanda al Governo se crede lecita una propoganda elettorale tutta a base di coazione religiosa (Approvazione all'estrema sinistra — Denegazioni del presidente del Consiglio — Rumori).

E ciò - dice - non per l'interesse dei socialisti che si sono guadagnata la loro libertà (Applausi all'estrema sinistra) ma per la libertà del pensiero e della coscienza di tutti i cittadini (Vivi rumori) costretti a scegliere fra l'anima e la scheda (Bene).

Dichiara di non volere alcuna persecuzione; ma fa rilevare al Governo i pericoli di amicizie troppo compromettenti (Rumori) per un pensiero e per un programma veramente liberale.

Afferma che se non ci sono compromessi fra il Governo e i cattolici, il Governo ha dato almeno dei pegni: ad esempio abbandonando la legge per il divorzio (Rumori) e garantendo così col braccio secolare la osservanza di un dogma cattolico (Denegazioni e interruzioni).

Afferma altresì che i cattolici hanno dovuto entrare nelle file della maggioranza per difendere i grandi interessi economici che potrebbero correre pericolo immediato solamente se il Governo volesse eseguire le leggi dello Stato (Rumori e interruzioni).

Segnala poi l'invasione del clericalismo nel campo proletario dell'industria (Commenti) al di fuori d'ogni vigilanza governativa (Rumori e interruzioni) e di ogni efficace tutela di libertà personale (Rumori, approvazioni) rilevando che tuttociò costituisce un vero impegno del Governo verso i cattolici.

I cattolici, in compenso, si sono affermati costituzionali: e costituzionali sono tutti i partiti (Rumori) finchè non aggrediscono le istituzioni dello Stato o non cospirano contro di esse: e l'affermazione di costituzionalismo che si fa sempre in Italia dimostra che il Parlamento non è più in grado di sostenere la divisione fra conservatori e progressisti (Interruzioni).

Dubita che i nuovi costituzionali si accostino alle istituzioni statali per trascinarle verso la reazione (denegazioni del presidente del Consiglio) a meno che non vogliano affrontare le scomuniche pontificie (Vivissimi rumori).

Si compiace dell'elezione dell'on. Bissolati in quel collegio che pareva infeudato al Vaticano (Applausi all'Estrema Sinistra), mercè il blocco delle forze popolari interessate più di tutte a difendere la libertà che è minata.

Invoca perciò lo scrutinio di lista (Applausi) per Provincie, per ristabilire la sincerità elettorale; l'indennità parlamentare, e soprattutto il suffragio universale, a voto obbligatorio (Rumori).

Conclude invitando il Governo ad accogliere la voce e i desideri del paese (Applausi all'Estrema Sinistra — Rumori).

MACAGGI rileva che le organizzazioni cattoliche, fino dalla passata legislatura, vollero violare la libertà dei deputati in occasione della proposta per l'insegnamento religioso (Vivi rumori) e quindi non può approvare l'accordo fra i cattolici e il Governo, perchè lo crede minaccioso alla libertà (Vivissimi e continui rumori).

(Il presidente abbandona il seggio — La seduta è sospesa — Agitazione).

PRESIDENTE invita l'oratore a continuare il suo discorso.

MACAGGI non intende parlare a lungo, solo chiede se sia esatto che a Genova il rappresentante del Governo abbia accompagnato un candidato a chiedere il beneplacito del vescovo (Rumori — Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di viva attenzione), riconosce la opportunità di questa discussione, affinchè il Parlamento possa esprimere il proprio pensiero, e il Governo possa sapere se abbia o no l'appoggio di una maggioranza.

Esaminando le critiche mosse al Governo, risponde innanzitutto a quelle relative all'azione dello Stato in occasione del terremoto, osservando che, dinanzi ad un disastro senza precedenti nella storia, questa azione non poteva essere nè immediata, nè senza la-

cune: e il Governo e il Parlamento faranno il loro dovere. (Approvazioni).

Spiega che accettò la candidatura nei collegi di Messina solamente per evitare che si battagliasse sui cadaveri (Vivissimi applausi) dappoichè nemmeno il disastro orrendo ha potuto sopire a Messina le gare locali (Vivi applausi).

Giustifica lo stato d'assedio decretato per ragioni di pubblica sicurezza contro delinquenti comuni (Bene!) e giustifica altresì il fatto di non aver mandato in Sicilia un commissario con pieni poteri (Bravo!).

In quanto alle critiche mosse all'esercizio di Stato, dice che non si poteva provvedere alle deficienze lamentate, fino a quando il Governo non avesse riscattate le linee ferroviarie (Approvazioni); e in quanto alle critiche mosse alla amministrazione finanziaria, ricorda che fu necessario provvedere ai pubblici servizi, all'istruzione elementare, ai porti, al prezzo del petrolio, alle esigenze del Mezzogiorno.

Naturalmente più e meglio si potrà fare per l'avvenire; ma intanto i provvedimenti proposti al Parlamento rappresentavano indeclinabili necessità; ed aggiunge che l'Italia, desiderosa di pace, non può a meno di garantire la sicurezza del suo territorio (Applausi).

Ma evidentemente non si può raggiungere questo altissimo fine senza mezzi adeguati.

Quanto alla ferma biennale, ricorda che il Governo l'aveva proposta, però subordinata alla condizione di non più esentare i figli unici: e sotto questa condizione, la riforma, con le necessarie cautele, si dovrà fare.

Si unisce all'on. Pietro Chiesa nell'augurare una legislazione che valga a dirimere, in quanto sia possibile, i conflitti fra capitale e lavoro: ma a ciò non si può giungere se non per leggi speciali: alcune furono già approvate o proposte: altre saranno sottoposte all'esame dell'Assemblea nazionale. (Bene!).

Accennando ai rapporti fra lo Stato e la Chiesa, dichiara di essere fedele alla sua vecchia teorica: sovranità assoluta dello Stato, e libertà assicurata a tutte le coscienze religiose. (Vive approvazioni — Interruzioni). E quanto al divorzio, ricorda che la Camera già si pronunziò contro la legge che il Governo aveva presentata; e che se la Camera non vuole il divorzio, è segno che il paese non lo vuole. (Approvazioni).

Tanto è vero - dice - che i candidati dell'estrema Sinistra non hanno posata la questione dinanzi ai loro elettori. (Vivissimi applausi).

L'on. Treves presenti una legge: io la voterò; vedremo la Camera (Interruzioni). Io non posso dichiarare alla Camera che non si può governare l'Italia senza il divorzio. (Vivissimi prolungati applausi).

Proporrà alla Camera efficaci provvedimenti per garantire la libertà del voto contro le corruzioni e le violenze (Vivissimi prolungati applausi — Protesta all'Estrema Sinistra), ma crederebbe immatura una riforma che accordasse il diritto elettorale agli analfabeti; onde verremo al suffragio universale insegnando a tutti a leggere e scrivere (Approvazioni).

Domanda che cosa significhi veramente la parola « radicale »: perchè, se radicalismo vuol dire amore al progresso e devozione alla libertà, il Governo non è secondo ad alcuno per radicalismo. Una reazione qualunque non è possibile; ma bisogna procedere gradatamente (Vivissimi e prolungati applausi — Rumori all'Estrema Sinistra).

GALIMBERTI, relatore, rinunzia a parlare.

PRESIDENTE annuncia che è stato presentato un ordine del giorno, con cui si prende atto delle dichiarazioni del Governo (Commenti e rumori).

L'ordine del giorno reca le firme degli onorevoli Marsengo-Bastia, Marzotto, Gallina Giacinto, Nuvoloni, Brizzolesi, Emilio Bianchi, Chiaradia, Cardani, Nava, Negri De Salvi, Rossi Gaetano, Ciartoso, Faelli, Rienzi, Rocco, Medici, Rossi Teofilo.

SACCHI, per dichiarazione di voto, osserva che il partito radicale avrebbe voluto non fare questione politica in occasione del discorso della Corona; e che in ogni modo la Camera non ha dinanzi a sè un chiaro e preciso programma di Governo, specie in fatto di politica ecclesiastica essendo innegabile il privilegio concesso alla religione cattolica (Applausi all'estrema sinistra).

Ma poichè la questione politica è posata, dichiara che voterà contro l'ordine del giorno dell'on. Marsengo-Bastia (Applausi all'estrema sinistra).

SONNINO-SIDNEY (Segni d'attenzione), approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona così come è formulato; ma non avendo il Governo fatto conoscere quale direttiva intenda seguire nella risoluzione dei problemi che vi sono accennati, non comprende la ragione d'un voto politico che dubita possa riuscire un equivoco. Onde preferisce il partito dell'astensione (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (Segni di attenzione) risponde che la questione potitica fu sollevata dagli avversari del Governo: questo deve quindi sapere se gode, o no, la fiducia della Camera. Anzi dichiara che considererà l'astensione come manifestazione di esplicita sfiducia. (Applausi — Commenti).

SONNINO-SIDNY, propone che l'indirizzo di risposta sia votato prima dell'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La Camera voterà per divisione.

SONNINO-SIDNEY, per ragioni regolamentari crede che il discorso della Corona debba essere considerato come una mozione. (Interruzioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Risponde che le mozioni sono presentate da deputati; onde l'indirizzo non può essere considerato come una mozione.

FERRARIS MAGGIORINO, si unisce al presidente del Consiglio.

BARZILAI, dice che una votazione sull'indirizzo della Camera si può fare solamente con un emendamento. (Commenti — Rumori). In ogni modo voterà contro l'ordine del giorno e contro l'indirizzo.

PRESIDENTE, avverte che l'articolo 130 del regolamento ammette la presentazione di ordini del giorno. (Applausi).

La votazione si farà per divisione, dal momento che il Governo pone la questione di fiducia sull'inciso che prende atto delle sue dichiarazioni.

CICCOTTI, non prenderà parte alla votazione, non essendo stata convalidata la sua elezione, e invita tutti i non convalidati a non votare (Vivissimi rumori e richiami del presidente).

PRESIDENTE indice la votazione nominale.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì:*

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Alessio Giovanni — Alimena — Amato — Ancona — Anguilli — Aprile — Are — Artom — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bricito — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno.

Caccialanza — Calissano — Calisse — Calleri — Camera — Cameroni — Campostrini — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi — Celesia — Centurione — Cerulli — Chiaradia — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccaroni — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra —

De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio.

Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Fede — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Francica-Nava — Frugoni — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazzelli — Giaccone — Giannantoni — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Guarracino — Gucci-Boschi.

Hierschel.

Indri.

Jatta.

Lacava — La Via — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucchini — Luciani.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Margaria — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Marsotto — Masciantonio — Masi — Materi — Mazzini — Meda — Medici — Mendaja — Mezzanotte — Micheli — Millelire-Albini — Modica — Molina — Montauti — Montù — Montrésor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava — Negri de Salvi — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pais-Serra — Papadopoli — Paratore — Pastore — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Perron — Pilacci — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raggio — Rastelli — Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Robilant — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Ruspoli.

Sanarelli — Sanjust — Saporito — Scaglione — Scano — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Silj — Simoncelli — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stagliano — Strigari — Suardi.

Tamborino — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Tovini — Turbiglio — Turco.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi.

Rispondono *no:*

Agnini — Alessio Giulio — Angiolini — Auteri-Berretta.

Badaloni — Baldi — Barzilai — Battelli — Beltrami — Bentini — Bertesi — Bissolati — Bocconi — Brunelli.

Calda — Casalegno — Casalini Giulio — Cavallari — Celli — Cermenati — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Colajanni — Comandini — Costa Andrea.

De Felice-Giuffrida — De Viti-De Marco — Di Cesarò — D'Oria.

Ellero.

Faranda — Faustini — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo.

Gaudenzi — Girardini.

Lembo.

Macaggi — Mancini Ettore — Marangoni — Marazzani — Masini — Mazza — Merlani — Mirabelli — Montemartini — Morgari — Musatti.

Pacetti — Pala — Pansini — Pantano — Patrizi — Pavia — Pietravalle — Pipitone — Podrecca — Prampolini.

Quaglino.

Rampoldi — Romussi — Rondani.

Sacchi — Samoggia — Saudino — Scalori — Sciacca — Sighieri.

Tasca — Trapanese — Treves — Turati.

Valeri — Viazzi — Vicini.

Zaccagnino.

Si astennero:

Albasini — Arlotta — Arrivabene.

Baslini — Brunialti.

Carmine — Chimienti — Codacci-Pisanelli.

De Amicis — De Nava — Di Cambiano — Di Scalea — Di Trabia.

Fani.

Greppi — Grippo — Guicciardini.

Luzzatti Luigi.

Marazzi — Martini — Maury — Montagna.

Riccio Vincenzo — Rubini.

Salandra — Sonnino.

Tripepi.

Visocchi.

Sono in congedo:

Callaini — Campi.

Di Bagno.

Fabri.

Negrotto.

Odorico — Orlando Salvatore.

Rasponi.

Santoliquido.

Sono ammalati:

Credaro.

Goglio.

Stoppato.

Assente per ufficio pubblico:

Landucci.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 270
Hanno risposto *no* 74
Astenuti 28

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Marsengo-Bastia).

Mette ai voti la seconda parte dell'ordine del giorno con cui si approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

(È approvato).

Estrae a sorte i nomi dei deputati che dovranno presentare l'indirizzo a Sua Maestà il Re in unione alla Commissione e all'Ufficio di presidenza.

Vengono sorteggiati gli onorevoli: Valle Gregorio, Galli, Montù, Agnesi, Dell'Acqua, Masini, Romeo, Pipitone.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulla opportunità di agevolare ai privati la distillazione delle vinacce per consumo domestico.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda provvedere al necessario ampliamento della Piccola Velocità presso la stazione ferroviaria di Spezia.

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno alla grande convenienza di far tenere, speciale e separata gestione, di tutti i fondi concessi dalla generosità di Sovrani, Governi, Istituti o rappresentanze ufficiali estere, a sollievo dei danneggiati dall'ultimo terremoto, che ha così crudelmente colpito la Calabria e la Sicilia.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per conoscere gl'intendimenti circa il collegio per gli orfani dei maestri apertosi in Palermo.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sui mezzi a cui attinge per sovvenzionare un giornale italiano che si pubblica a Parigi, e per sapere se il giornale medesimo sia or-

gano del governo e dell'Ambasciata d'Italia, come testè è stato affermato alla Corte di appello della Senna

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura, sulla opportunità di provvedimenti intesi a facilitare la vendita diretta del vino ai consumatori da parte dei produttori e specialmente delle organizzazioni di produttori.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di provvedimenti urgenti per le ricostruzioni e nuove costruzioni nei Comuni colpiti dal terremoto 28 dicembre 1908.

« Alessio Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia al fine di conoscere i loro criteri sull'intervento del clero cattolico nella lotta elettorale sotto veste e in qualità di ministri del culto, con uso di edifizi al culto destinati, con abuso di sanzioni o minaccie spirituali; e ciò in contrasto evidente con la legge elettorale (art. 107) e con le speciali guarentigie che statuto, legge delle prerogative e Codice accordano alla chiesa cattolica apostolica romana sovra e in onta al diritto comune.

« Podrecca ».

Per l'ordine del giorno.

LACAVA, ministro delle finanze, propone che sia votata domani la Commissione pei trattati di commercio.

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Il conflitto austro-serbo si può dire chiuso, almeno per un certo tempo, giacchè, come constatano tutti i giornali, la sua soluzione lascia strascichi poco favorevoli alla pace europea.

Come si telegrafa da Vienna, ieri, a mezzogiorno, il ministro di Serbia si recò al Ministero degli affari esteri e consegnò al barone Aehrenthal la seguente Nota del suo Governo:

« Il ministro di Serbia è incaricato, riferendosi alla Nota precedente del Governo serbo, consegnata al Governo austriaco il 14 marzo, ed allo scopo di dissipare ogni malinteso che questa Nota avesse potuto far nascere, di fare al Ministero degli esteri austro-ungarico la seguente dichiarazione:

« La Serbia riconosce che non è colpita nei suoi interessi dallo stato di cose creato in Bosnia e per conseguenza essa si conformerà alle decisioni che le potenze prenderanno circa l'art. 25 del trattato di Berlino. La Serbia, ascoltando i consigli delle potenze, si impegna a rinunziare all'attitudine di protesta e di opposizione che aveva preso dall'ottobre scorso circa l'annessione. S'impegna inoltre a modificare l'indirizzo attuale della sua politica verso l'Austria-Ungheria ed a vivere d'ora innanzi con questa potenza sul piede di relazioni di buon vicinato.

« Conformemente a questa decisione e fidente nelle dichiarazioni pacifiche dell'Austria-Ungheria, la Serbia rimetterà il suo esercito, in quanto riguarda la sua organizzazione, la ripartizione delle truppe e gli effettivi, nello stesso stato in cui questo si trovava nella primavera del 1908, disarmerà e licenzierà i corpi volontari e le bande ed impedirà la formazione di nuovi corpi irregolari nel suo territorio ».

Il *Fremdenblatt* e la *Neue Freie Presse* hanno da fonte competente che la Nota del Governo serbo venne accolta con simpatia.

Il ministro austro-ungarico a Belgrado, conte Forgach, consegnerà oggi al ministro degli esteri, Milovanovic, la risposta del Ministero degli esteri austro-ungarico.

***

Sul passo fatto dalle grandi potenze presso la Serbia, un dispaccio da Belgrado, 31, dà particolari interessanti, sebbene di indole retrospettiva. Esso dice:

« Nella Nota delle grandi potenze, letta dal ministro degli affari esteri, Milovanovic, nella seduta d'oggi alla Scupstina, il Governo serbo viene invitato colla più grande energia ad inviare al Governo austro-ungarico la Nota già conosciuta.

« La Nota dice che è essenziale che la Nota al Governo austro-ungarico sia copiata ed inviata al più presto possibile.

« I ministri delle potenze aggiungono di essere autorizzati a spiegare al Governo serbo che il barone di Aehrenthal, durante i colloqui coi rappresentanti delle potenze stesse a Vienna, dichiarò che l'Austria-Ungheria non eserciterà in alcun modo pressioni sulla Serbia, nè desidera d'impedire lo sviluppo normale dell'esercito serbo. Il barone di Aehrenthal diede le assicurazioni più esplicite che l'Austria-Ungheria non ha intenzione di attaccare la Serbia, se questa disarma, nè di violare l'indipendenza, il libero sviluppo, la sicurezza e l'integrità del territorio della Serbia ».

***

Con l'appianamento del conflitto si fa più viva in Serbia la crisi dinastica ed insistentemente corre la notizia della prossima abdicazione del re Pietro.

Dispacci da Belgrado narrano che in quei circoli politici parecchie correnti si sono già manifestate per il caso in cui re Pietro abdicasse. Gli uni sono favorevoli al principe Alessandro, gli altri al principe Paolo, figlio del principe Arsenio, altri sostengono l'elezione di un principe estero.

Numerosi emissari lavorerebbero nell'interno della Serbia per creare una corrente favorevole al duca di Connaught; il ritratto del duca verrebbe distribuito alle popolazioni della campagna a migliaia di copie. D'altra parte Pasic ritornerebbe al suo piano favorito dell'unione personale della Bulgaria colla Serbia, per il quale il principe Ferdinando sarebbe pure re di Serbia. Si crede - dicono i dispacci - che la Russia sarebbe favorevole a questo piano.

Queste informazioni, ed altre anche più tendenziose dei giornali viennesi, vengono però oggi ricisamente smentite da un dispaccio da Belgrado, che i lettori troveranno fra i telegrammi, comunicati dall'*Agenzia Stefani*.

***

Si telegrafa da Atene, 31, che il Ministero è dimissionario.

La causa di tale fatto, come narra il dispaccio, è che ieri tutti i commercianti di Atene e del Pireo chiusero i loro negozi ed organizzarono un imponente « meeting » per protestare contro l'attitudine del direttore della dogana del Pireo, in seguito alle molteplici irregolarità constatate nel servizio doganale, e ne domandarono la revoca.

I commercianti in corteo si recarono poi tranquilla-

mento al palazzo Reale per presentare al Re le loro lagnanze e le loro domande.

Il capo della polizia, alla testa di agenti e di gendarmi, volle impedire l'ingresso nel palazzo respingendo e maltrattando i commercianti.

Il Re, vedendo ciò, ordinò che la polizia si ritirasse e che si lasciassero i commercianti fare liberamente la dimostrazione. Una delegazione si presentò al Re e gli rimise una istanza, nella quale si biasimava l'attitudine della polizia. Il Re ordinò un'inchiesta.

Sembra che il Governo abbia giudicato che questa inchiesta costituisse una mancanza di fiducia, avendo il capo della polizia agito dietro ordini ricevuti, e per conseguenza ha presentato le sue dimissioni.

Altre versioni pretendono che tutto ciò sarebbe un pretesto, ma che Theotokis abbia voluto dare le dimissioni per altri motivi.

« L'inattesa decisione, dice il dispaccio, ha prodotto grande impressione ».

Fra la Cina ed il Giappone sono pendenti parecchie vertenze circa la Manciuria e, come il telegrafo ci informò, la Cina fece proposta di sottoporle per la soluzione al tribunale internazionale dell'Aja. Ora, come ci informa un dispaccio da Tokio, 31, il Governo del Giappone annunzia in termini categorici che non può accettare la proposta della Cina.

Il Governo giapponese crede che questa proposta costituisca una mancanza di cortesia ed attribuisce il cambiamento dell'attitudine della Cina ad influenze malevole.

Al Ministero degli esteri si osserva che il tribunale dell'Aja ha per missione di risolvere le divergenze internazionali che la diplomazia sia stata impotente ad appianare; ora nel caso presente le risorse della diplomazia non soltanto non sono state esaurite, ma non sono state nemmeno impiegate.

Le mahalle del Sultano Mulai-Hafid hanno debellato i partigiani del pretendente El Kittani e questi è stato condotto prigioniero a Fez con i membri della sua famiglia. Il corrispondente del *Times* da Fez, telegrafando tale notizia, aggiunge che la capitolazione di El Kittani aiuterà molto il Sultano a consolidare il suo potere.

La missione francese, proveniente da Fez, giunse ieri a Tangeri. Prima di partire, il ministro Regnault venne ricevuto in udienza di congedo dal Sultano; il quale poi fece colazione coi membri della Legazione e con la colonia francese al palazzo Betha, insieme ai visir e agli altri funzionari.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 21 marzo 1909

Presidenza del socio comm. senatore E. D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il presidente propone che al collega Guareschi la Classe invii le sue condoglianze per la grave recente sventura che lo ha colpito colla morte di una sua figlia, la signora Garelli. La classe approva.

Vengono presentate per l'inserzione negli Atti le note seguenti:

1° « Radiolites liratus (conr) Africardia Nöthingi (Blanch.) nel Cretaceo superiore della Siria », del socio Parona;

2° prof. A. Campetti, « Esperienze sulla dispersione dell'elettricità atmosferica », dal socio Naccari.

Il socio Segre, a nome anche del socio D'Ovidio, legge la relazione intorno al lavoro del dott. Comesatti, intitolato: « Sulle curve doppie di genere qualunque e particolarmente sulle curve ellittiche doppie ».

La relazione favorevole è approvata alla unanimità e pure alla unanimità con votazione segreta la classe approva la stampa del lavoro del dott. Comesatti nei volumi accademici.

Il socio Fusari presenta per l'inserzione nei volumi delle Memorie accademiche il lavoro del dott. A. Bovero, intitolato: « Annotazioni sull'anatomia del palato duro ».

Viene affidata la Memoria ai soci Fusari e Camerano perchè ne riferiscano alla classe.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'11 marzo 1909

Presidenza del comm. prof. VIGILIO INAMA

Apresi la seduta alle ore 15.30 con la lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.

Viene letto un sunto della nota del S. C. prof. Carlo Pascal: « Le ombre e le anime dei morti secondo la Nekyia omerica ». L'autore, considerato il passo della Nekyia omerica, ov'è detto che nell'Ade è solo l'ombra di Ercole, mentre Ercole è nel cielo tra gli Dei immortali, cerca di ravvisare da quali contaminazioni e fusioni di idee e di credenze popolari sia nata una tale concezione, e mette a riscontro alcune notizie derivanti dal commento vergiliano di Servio, ed un passo di Ennio. Infine nota uno strano tentativo di giustificazione scientifica della dottina, che si ha nel dialogo plutarcheo « De facie in orbe lunae ».

Viene pure letto un sunto della nota del S. C. prof. Gaetano Jandelli « Sul concetto scientifico del valore », nella quale l'autore, dopo aver riconfermata l'idea che principale caratteristica di ciò che dicesi « valore » è la « causalità », ne dà la seguente definizione: Il valore è l'efficienza di ogni attivo soggetto, produttrice e distributrice di prodotti utili in dato ambiente conforme ad una norma di bene generale.

Il S. C. prof. Pietro Rasi legge una sua nota: « Analecta Horatiana per saturam, pars prior ». È questa una raccolta di osservazioni nuove e originali di vario genere, per la massima parte esegetiche, su alcuni luoghi degli scritti di Orazio. Questa prima parte riguarda soltanto le « Odi » e gli « Epodi », mentre la seconda si riferirà alle « Satire » e alle « Epistole ». È una serie di varie osservazioni che l'autore è venuto raccogliendo di mano in mano che gli si presentavano alla mente in una lunga nè quasi mai interrotta operosità, per così dire oraziana. E questa raccolta egli ha voluto chiamare « analecta per saturam », perchè essa riunisce come le parti staccate e frammentarie di un tutto maggiore, quasi, ciò, briciole ovverosia avanzi o rimasugli di cibo, secondo l'etimologia stessa della parola, « analecta », raccolti dopo il « convivium »; vi è aggiunta poi la locuzione tecnica « per saturam » ad indicare che queste osservazioni sono di genere svariato e messe insieme senza un ordine di materia prestabilito, tolto l'ordine paleografico e diplomatico delle poesie stesse, secondo il quale appunto i singoli passi vengono riferiti.

Il punto fondamentale della dimostrazione, e quasi il filo che unisce i singoli « analecta », è la considerazione, da cui appunto prende le mosse l'autore, che le opere di Orazio, tramandate in un ottima redazione manoscritta, offrono pochissimo campo alla così detta critica congetturale o divinatoria e che quindi ufficio princi-

pale di chi studia il testo oraziano è quello, in genere, di trascegliere con un metodo e criterio scientifico fra le « variae lectiones »: epperciò deve trattarsi piuttosto di retta interpretazione che non di ardita divinazione. Se anche l'autore ha proposto in qualche luogo congetture sue, queste sono di tal natura da non potersi dire che rechino violenza alla tradizione manoscritta.

Viene presentata per la stampa nei rendiconti la nota del professor Giulio Vivanti: « Sulla potenza di certi aggregati ».

Da ultimo, in seduta segreta l'Istituto passa alla trattazione di affari interni.

Levasi la seduta alle ore 15.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina ha ricevuto, ieri, in udienza particolare, l'on. De Martino, senatore del Regno, presidente dell'Istituto coloniale italiano, incaricato di presentare all'Augusta Signora, per incarico della colonia italiana a Berlino, la somma di lire settantaduemila da erogarsi ad un unico istituto laico, a vantaggio esclusivo dei minorenni, orfani in seguito al terremoto del 1908.

S. M. accolse con molta benevolenza l'omaggio dei nostri connazionali e incaricò il senatore De Martino di esprimere loro il suo alto gradimento.

Nella diplomazia. — Telegrafasi da Costantinopoli che S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, è partito in congedo per l'Italia.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma si è riunito ieri sotto la presidenza del comm. Tittoni.

Ad una interrogazione del consigliere Ascarelli sullo stato degli studi sulle comunicazioni marittime di Roma, specie per la ferrovia Roma-Ostia, rispose esaurientemente il presidente.

Quindi si trattarono gli argomenti all'ordine del giorno.

Approvaronsi i ruoli di sovrimposta commerciale del comune di Roma pel 1909 e si risolvettero alcune vertenze in materia di sovrimposta, accordando analoghi rimborsi.

La Camera quindi prese in esame una proposta dei consiglieri Salvati e Mancini per la istituzione di cospicui premi d'incoraggiamento per l'esportazione dei vini del Lazio, approvando il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Garroni:

« La Camera, affermando fin d'ora il proposito di incoraggiare, mediante opportuni premi, il commercio di esportazione all'interno ed all'estero dei vini del Lazio, dà mandato ad una speciale Commissione da nominarsi dal presidente, di preparare non più tardi del 15 aprile prossimo, proposte concrete da discutersi nella prossima seduta per disciplinare la concessione di tali premi ».

Vennero concessi alcuni premi e contributi in favore di mostre zootecniche, e si nominarono i rappresentanti camerali presso la Commissione del compartimento ferroviario di Roma.

Venne così esaurito l'ordine del giorno.

Società geografica italiana. — Domenica, 4 corrente, nell'aula magna del Collegio romano, l'esploratore tedesco sig. Guglielmo Filchner e la sua signora, Elsa Filchner, parleranno, in lingua italiana, sulla loro « Spedizione nella Cina occidentale e nel Tibet ».

La conferenza sarà illustrata da una ricca serie di proiezioni fotografiche originali.

Conferenza benefica. — Per iniziativa del Comitato di soccorso pro famiglie militari colpite dal terremoto di Calabria e Sicilia, ed a scopo di beneficenza, domani, alle ore 21.30, nella grande sala del Circolo militare di Roma, Augusto Sindici leggerà gli ultimi suoi lavori dialettali.

I biglietti si ritirano presso le patronesse ed alla segreteria del Circolo.

Per i danneggiati dal terremoto. — La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 30 marzo risultano versate nelle casse delle sue filiali (Roma e provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

A disposizione del Comitato nazionale L. 21,806,053.08 — A disposizione del Comitato generale romano L. 630,814.12 — A disposizione del Comitato provinciale di Genova L. 779,807.95 — La Banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della Croce rossa italiana L. 1,609,222.39 — Totale generale L. 24,825,897.54.

Della somma a disposizione del Comitato nazionale fanno parte L. 132,790.15 trasmesse dal signor Cassel e C. di Bruxelles per conto di S. E. il conte Bonin Longare, ministro d'Italia a Bruxelles, quale versamento fatto dal ministro della guerra a titolo di prodotto delle feste militari organizzate in Belgio a vantaggio dei danneggiati dal terremoto della Sicilia e Calabria.

Movimento commerciale. — Il 30 marzo furono caricati a Genova 632 carri, di cui 157 di carbone pel commercio e 30 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 272, di cui 77 di carbone pel commercio e 49 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 217, di cui 145 di carbone pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 61, di cui 7 di carbone pel commercio e 2 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Alba* è giunta ad Aden il 30 u. s.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha proseguito per Santos e Buenos Aires il *Siena* della Società Italia. — Da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino*, della N. G. I. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra diretto a Genova. — Da Santos è partito per Genova il piroscafo *Italia* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAN SEBASTIANO, 31. — Il Re d'Inghilterra è giunto alle 1.30 a Miramar ricevuto dal Re Alfonso.

Una compagnia gli ha reso gli onori militari.

Re Edoardo e il seguito hanno pranzato al castello di Miramar.

L'incontro tra Re Edoardo e Re Alfonso è stato improntato alla massima cordialità.

Prima e dopo il pranzo i due Sovrani si sono intrattenuti in lungo colloquio.

Re Edoardo e Re Alfonso sono partiti alle 4 del pomeriggio per Biarritz, ove pranzeranno insieme.

Re Alfonso tornerà stasera a Madrid.

ATENE, 31. — Il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

LONDRA, 31. — *Camera dei comuni.* — Si approva in seconda lettura, con 275 voti contro 102, il progetto di legge finanziaria irlandese.

BELGRADO, 31. — Centodue deputati hanno firmato una petizione con la quale invitano l'attuale Gabinetto di coalizione a rimanere al potere allo scopo di consolidare la situazione interna.

Corre voce che la sessione della Scupstina sarà chiusa la settimana prossima.

BELGRADO, 31. — Il ministro austro-ungarico, conte Forgach, ha avuto stasera un nuovo colloquio col ministro degli esteri Milovanovic, circa la sistemazione delle relazioni politiche e commerciali fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Non essendosi ancora raggiunto l'accordo, domani comincerà fra i due Stati, in seguito alla scadenza dell'accordo commerciale provvisorio, il regime di mancanza di trattato di commercio.

ATENE, 31. — *Camera dei deputati.* — In principio di seduta il presidente del Consiglio, Theotokis, dichiara che, avendo il Gabinetto presentato le sue dimissioni, prega il presidente di aggiornare le sedute fino alla soluzione della crisi.

La seduta è subito tolta tra vivi commenti.

VIENNA, 31. — Il *Correspondenz-Bureau*, riceve da Belgrado:

Dalle 10 la Scupstina è riunita in seduta segreta nella quale il Governo ha riferito sul passo delle potenze.

Sembra che si sia impegnata una viva discussione.

BELGRADO, 31. — *Scupstina.* — Dopo la seduta segreta, durata due ore e mezzo, si apre la seduta pubblica.

Il ministro Milovanovich legge la Nota rimessa al Governo serbo dai rappresentanti delle grandi potenze.

La lettura della Nota è ascoltata in perfetto silenzio.

La seduta è tolta.

BUDAPEST, 31. — Il ministro del commercio, Kossuth, si recherà prossimamente a Vienna per le trattative col Governo austriaco circa la questione della Banca.

BELGRADO, 1. — In seguito alle notizie sparse dalla stampa estera circa il ritiro imminente della dinastia dei Karageorgevic e particolarmente in seguito alla notizia che il Re di Serbia aveva informato i ministri d'Inghilterra e di Russia della sua intenzione di abdicare e che trattative circa l'appannaggio del Re erano state intavolate tra Belgrado e Londra, il presidente del Consiglio dei ministri dichiara nel modo più categorico che tutte queste notizie sono assolutamente prive di fondamento.

LISBONA, 1. — Il Re Manuel ha ricevuto i presidenti delle due Camere ed il signor Beirao, che ha incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

Il Re ha conferito la Gran croce di Torre e Spada al presidente del Consiglio dimissionario, Campos Enriques.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

31 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.2
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	S.W
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 18.7.
	minimo 10.9.
Pioggia in 24 ore	—

31 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Russia centrale, e sul Bosforo, minima di 746 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso in Sicilia, salito altrove, fino a 4 mm. sulla Liguria, temperatura generalmente diminuita in val Padana, irregolarmente variata altrove; pioggie al Nord, Toscana, Lazio, Napoletano ed isole.

Barometro: pressochè livellato intorno a 762.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo generalmente nuvoloso con pioggie, al nord e Sardegna; mare qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	11 2	9 4
Spezia	coperto	legg. mosso	13 0	11 0
Cuneo	sereno	—	9 0	3 3
Torino	nebbioso	—	9 0	4 0
Alessandria	coperto	—	9 3	6 7
Novara	1/2 coperto	—	17 0	5 6
Domodossola	sereno	—	6 8	— 0 3
Pavia	coperto	—	12 0	5 7
Milano	coperto	—	10 7	7 5
Como	coperto	—	9 1	6 1
Sondrio	3/4 coperto	—	9 8	6 1
Bergamo	1/2 coperto	—	7 5	5 5
Brescia	coperto	—	10 2	7 7
Cremona	coperto	—	12 4	7 8
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	11 0	8 0
Belluno	coperto	—	8 0	3 3
Udine	coperto	—	11 7	8 5
Treviso	coperto	—	11 0	7 9
Venezia	coperto	calmo	10 9	8 4
Padova	piovoso	—	10 7	8 2
Rovigo	1/2 coperto	—	12 5	7 5
Piacenza	coperto	—	10 3	7 0
Parma	nebbioso	—	13 3	8 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	12 1	8 4
Ferrara	coperto	—	11 7	8 0
Bologna	coperto	—	12 0	8 7
Ravenna	coperto	—	13 0	6 7
Forlì	coperto	—	15 2	9 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	14 2	7 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	14 6	7 2
Urbino	coperto	—	12 9	8 3
Macerata	1/2 coperto	—	17 3	8 5
Ascoli Piceno	coperto	—	17 5	9 5
Perugia	3/4 coperto	—	13 3	7 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	13 4	9 5
Pisa	3/4 coperto	—	13 3	10 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	14 0	10 2
Firenze	piovoso	—	12 6	9 2
Arezzo	piovoso	—	12 9	9 2
Siena	3/4 coperto	—	11 9	9 9
Grosseto	1/4 coperto	—	15 5	10 0
Roma	coperto	—	18 4	10 9
Teramo	3/4 coperto	—	17 5	9 3
Chieti	coperto	—	15 5	8 0
Aquila	coperto	—	16 2	7 7
Agnone	coperto	—	13 6	5 1
Foggia	3/4 coperto	—	19 0	3 1
Bari	1/4 coperto	calmo	18 6	8 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—
Napoli	coperto	calmo	14 9	11 6
Benevento	coperto	—	18 6	9 6
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	15 0	5 9
Potenza	coperto	—	16 0	6 3
Cosenza	sereno	—	18 0	7 0
Tiriolo	coperto	—	10 5	4 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	17 8	11 6
Palermo	coperto	legg. mosso	21 0	11 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	15 3	12 2
Caltanissetta	coperto	—	14 0	7 3
Messina	3/4 coperto	calmo	16 4	10 3
Catania	coperto	calmo	18 7	10 3
Siracusa	coperto	calmo	17 0	11 5
Cagliari	sereno	mosso	18 0	9 0
Sassari	sereno	—	15 6	8 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*